

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 1 luglio 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non decadono se intendono rinnovarli.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.
Anno X - N. 145

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

La concordia nella Nicolò Tommaseo

Domenica a Torino, in occasione del congresso regionale piemontese, il presidente on. Baslini aveva convocato il Consiglio centrale della Nicolò Tommaseo. E la seduta è memoranda, perché segnò definitivamente con piena soddisfazione di tutti la fine della crisi che aveva, negli ultimi tempi, ostacolato il rapido progresso della Tommaseo, quel progresso che l'elevatezza della sua opera moralizzatrice le assicurava.

Fu scelta la città di Como quale sede del Congresso Nazionale. Relatori dei temi saranno i sigg. maestro Mattana, prof. G. Carpanese di Venezia e prof. Boggiano della R. Università di Genova.

Prendiamo occasione di questa lieta notizia per togliere alcuni equivoci volontari e involontari, che servono molto bene a tener lontani dalla benemerita associazione tanti maestri, specie del nostro Friuli il cui nome pur dovrebbe figurare tra i primi iscritti della Tommaseo.

La quale viene ancora ritenuta come una incetta di crumiri e come una accolta di clericali raggruppati con tale denominazione per fini politici. Ebbene, nulla di più falso. E lo dichiara francamente il fascicolo 27 della *Scuola italiana moderna* con queste parole:

«La Tommaseo è sorta per organizzare un gran numero di insegnanti che, considerando l'insegnamento nel gioso necessario perché la scuola possa raggiungere la sua alta missione educativa, non potevano aderire all'orientamento assunto dalla *Unione Nazionale*. Ciò nondimeno la Tommaseo tende a fare un'opera integratrice e non di scissione. In altre parole, la Tommaseo non si è proposta lo scopo di togliere soci alla *Unione Nazionale*, ma di interessare e ridestare tante nobili energie assopite e spingerle ad una azione feconda a vantaggio della scuola e della civiltà.

Ora è innegabile che la Tommaseo ha raggiunto lo scopo di sviluppare lo spirito di organizzazione anche tra gli elementi più restii, e d'interessare i giornali e gli uomini politici al problema della scuola. I soci della Tommaseo non furono mai né intendono apparire dei crumiri: onde, nel campo economico e nel desiderare l'incremento della scuola non può sorgere l'antagonismo fra le due associazioni. Il divario riguarda l'indirizzo pedagogico, le tendenze filosofiche e religiose. In questo punto è debito di lealtà che rimanga ben definito il dissenso: ma ciò non toglie che i maestri dell'una e dell'altra associazione possano fare un lungo cammino in comune per quanto riguarda l'elevamento della loro condizione e il progresso della scuola».

Propositi molto chiaramente espressi. E allora, ci domandiamo, come mai vi possono essere insegnanti — notoriamente religiosi — i quali si tengono lontani dalla Tommaseo non solo, ma la ostacolano e la combattono? Non arriviamo a spiegarcelo se non con gli equivoci più sopra annunciati e che oramai non dovrebbero più sussistere.

La Francia monumenta Giuliano l'Apostata

Si è costituito in Francia un Comitato per erigere a Giuliano l'Apostata un monumento. Il monumento sorgeva a Parigi sulla punta dell'Isola della Cote. Intanto il Comitato e subcomitati battono la cassa per raccogliere offerte. I promotori hanno già dichiarato che intendono onorare con quel monumento in ricordo dell'Imperatore Romano la filosofia del paganesimo.

Un monumento a Giuliano l'Apostata lo dovea la Francia. Non la Francia cristiana ma la Francia ufficiale, quella dell'apostasia. Essa non ha in alcun personaggio storico una rappresentazione simbolica più precisa del suo settarismo in politica, che l'Apostata Giuliano.

Si dà ancora la combinazione che l'Imperatore Giuliano passò parecchio tempo a Parigi, mandatovi da Costanzo a combattere le tribù germaniche che invadevano la Gallia. A Parigi egli venne, in una ribellione di soldati, proclamato Augusto, mentre fingeva, per ordine dell'Imperatore di andarsene, e porgeva il saluto alle truppe. La ribellione era sapientemente stata lavorata da lui che ci teneva a farla apparire spontanea. Così la Francia ufficiale, e si conoscono i metodi coi quali è riuscita ad imporsi alla Francia cristiana, alla vera Francia, finge di rappresentare il volere della nazione mentre attua quel programma settario che dalla Nazione non è voluto.

Giuliano l'Apostata fu un ingrato verso i suoi benefattori, verso chi lo salvò dalla strage che per ragioni dinastiche coinvolse la sua famiglia, verso specialmente l'Imperatrice Eugenia che sempre lo protesse. La Francia, figlia primogenita della Chiesa

anche politicamente, era stata sempre ricolma di favori, che dalla Chiesa, fa della sua apostasia una essenziale ingratitudine. Appena giunto al potere, Giuliano combatté la Chiesa con vessazioni extra legali: tolse i redditi alle chiese, impedì ai cristiani i pubblici uffici civili militari, li assoggettò ad altri sfregi ed umiliazioni. In Francia ultimamente si fece lo stesso e si continua ancora a farlo: per occupare le alte cariche occorre essere massoni o almeno anticlericali; i bravi ufficiali dell'esercito vennero espulsi colle *fiches*, le chiese vennero spogliate contro il diritto delle genti.

Giuliano non credeva alle dottrine pagane che diendeva e tutelava (questo appare dal suo libro i *Cesari*); lo stesso si può dire dei Giuliani Francesi, che non sono se non degli scettici *viveurs* avidi di potere, insaziabili d'ambizione.

Una sola differenza passa tra Giuliano ed i suoi monumentatori: quello era un bravo finanziere di stato ed un eccellente capitano, costoro sono dei vigliacchetti che hanno rovinato l'esercito, marina e finanze dello stato.

Ma la storia ci dice che al di là dell'Eufrate, a Ctesifonte, millecinquecento-quarantacinque anni fa un magnifico esercito di Giuliano venne distrutto, e ch'egli morì ucciso da un giavelotto (25 luglio 363). Infinitamente vero simbolicamente anche se non storicamente il grido del momento: Galileo hai vinto! Da quel Giuliano bravo duce ed eccellente statista il Cristianesimo non fu soffocato. Sarà soffocato dagli utorelli che monumentano Giuliano, ed in lui «la filosofia pagana»?

Notizie Vaticane

ROMA, 30.
La casa di Pio IX. — Mons. Farlev, arcivescovo di New York, venuto a Roma per il cinquantenario della fondazione del Collegio americano del nord ha acquistato a sue spese la casa che fu di Pio IX a Staggialia e l'ha messa a disposizione della causa di beatificazione di Pio IX.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.
Disegni legge
Le convenzioni marittime.
ROMA 30.

Nella seduta ant. si approvano senza discussione i due seguenti disegni di legge: Coordinamento in testo unico delle disposizioni vigenti per le ferrovie concesse all'industria privata, per le tramvie e le automobili in servizio pubblico; convenzione con la Società Italiana delle ferrovie Meridionali per la liquidazione dei crediti dello Stato dipendenti dalla cessazione del contratto per l'esercizio della rete Adriatica.

Continua poi la discussione sul disegno di legge: modificazioni alla legge 12 luglio 1908.

La seduta pomeridiana s'inizia con le interrogazioni. Il sottosegretario Aubry risponde all'on. Bianchini che chiede che almeno ogni qualche anno le esercitazioni dell'armata si svolgano nell'Adriatico. Dichiarò che le manovre navali si fanno di preferenza nel Mediterraneo perché per molte ragioni tecniche esso vi si presta, assai meglio; ciò non esclude che si possano fare anche nell'Jonio e nell'Adriatico. Come nel 1906 e nella scorsa estate furono fatte nella parte meridionale dell'Adriatico e del Golfo di Taranto, così potranno anche in avvenire farsi nella parte mediana e superiore dello stesso mare Adriatico.

Il sottosegretario Ciuffelli risponde ad una interrogazione dell'on. Rastelli circa la liquidazione delle pensioni agli insegnanti elementari e alle loro famiglie. Risponde che tale liquidazione, la quale si fa presso la Cassa depositi e prestiti, dà luogo talvolta a dolorosi ritardi; a questi ritardi il Ministero per parte sua si è sempre studiato di ovviare.

Il sottosegretario Faeta risponde all'on. Mussatti circa il contegno delle autorità di P. S. di Padova in occasione delle cerimonie religiose del 23 maggio, e segnatamente sul divieto di affissione di alcuni manifesti. Espone che in quel giorno un gruppo di giovani socialisti voleva affiggere e distribuire alcuni manifesti contenenti frasi irriverenti verso il clero durante la cerimonia che si svolgeva nella basilica di Padova in occasione di una solennità religiosa.

L'autorità di P. S. per evitare gravi conflitti negò la licenza dell'affissione e della distribuzione di tali manifesti, che furono poi liberamente pubblicati nel periodico socialista locale.

Fu providenziale che l'autore di questa interrogazione si chiamasse Mussatti e che parlasse a difesa dei mussatti di Pa-

dova, i quali — mancando ai più elementari doveri di tolleranza e di rispetto — volevano con manifesti ingiuriare la coscienza dei cattolici.

Quindi s'intraprende la laboriosa discussione sulle convenzioni marittime.

SENATO.

Progetti e discussioni.

Il Senato, nella sua seduta odierna, approvò i seguenti progetti: Modificazione alla legge relativa ai canoni governativi del dazio consumo per i comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908; proroga al 31 dicembre 1909 del termine fissato dalla legge 30 giugno 1908 per l'applicazione provvisoria della modificazione della tariffa dei dazi doganali; esercizio provvisorio del bilancio del fondo per la emigrazione.

Cominciò quindi la discussione del bilancio degli Esteri.

Note e commenti

Le avventure del signor Nathan.

Il sig. Ernesto Nathan, sindaco di Roma, si trovava domenica a Parigi per rappresentare l'Italia alla commemorazione del 1859. Nè l'Italia, conviene dirlo, poteva meglio essere rappresentata. Di fatti, ascoltate.

Il sig. Nathan, alla commemorazione, non poteva far a meno dal conchiudere. E conchiuse, presenti i magnati dello Stato, tra cui il ministro Piquart, uno dei principali personaggi del dramma. Dreyfus. E la parola di Nathan fu di sorpresa per parigini: di sorpresa, perché era detta con spiccato accento inglese. To! — si domandavano i buoni parigini — costui viene da Londra o da Roma? è inglese o italiano? E non sapevano darsi una risposta; ma nessuno del resto saprebbe darla.

Di sorpresa in sorpresa.

E che cosa doveva dire nella sua conchiude Ernesto Nathan? Da perfetto gentiluomo — parlando ai francesi in nome dell'Italia per commemorare il 1859 — doveva di necessità toccare questi tre punti: l'affare Dreyfus, la separazione dello Stato dalla Chiesa e Giovanna d'Arco. Punti che hanno strettissima relazione col 59 e intorno ai quali concordano come gli orologi di Carlo V. gli animi delle due nazioni. E ne disse discorrendo su questi tre punti!

Parlando p. e. dell'affare Dreyfus, si rivolse al ministro nonché generale Piquart e si congratulò seco lui perché — non inventiamo, signori! — è il *Corriere della Sera* che lo riferisce — «prohò nell'affare egli aveva saputo mettere i suoi doveri di cittadino al disotto (au dessous) di tutto». Si capisce, che Nathan voleva dire al disopra (au dessus) di tutto; ma la pronuncia lo ha tradito, provocando riso e sorpresa intorno a Piquart e rosore pavonazzo sulla faccia tosta di Piquart medesimo, che masticò tra i denti qualche cosa che voleva essere più di un semplice *parbleu*....

L'ultima bomba.

Ma non era tutto. Dopo inneggiato, senza farsi beninteso capire, alla nuova civiltà laica portata dalla terza repubblica, Nathan passò a discorrere di Giovanna d'Arco. Di costei — disse — bruciata come eretica dalla Chiesa romana... Silenzio glaciale tra il pubblico e confusione dell'oratore. Di costei — incalzò Nathan — sollevata ora dalla Chiesa all'onore degli altari....

Un uragano di applausi accoglie queste parole; l'oratore perde la testa e — nota il *Corriere della Sera* — si affrettò a concludere come sa e come può, giurando — aggiungiamo noi — in francese, in inglese, in italiano e in miglior che ai parigini non parlerebbe più in eterno neanche si trattasse, non di un cinquantenario o di un e-ntenario, ma di un milionesario.

Lo Czar e Ferri in disgrazia.

Milano, 30. — La sezione milanese del partito socialista ha votato oggi un ordine del giorno col quale i presenti si mettono a disposizione della direzione del partito e della Confederazione del lavoro per gli ordini che verranno emanati in merito ad una probabile venuta dello Zar in Italia. Da ultimo venne confermato il biasim infilto dal Consiglio della sezione socialista milanese ad Enrico Ferri, per il discorso ultimo da lui pronunciato in merito alla politica estera.

I giovani turchi e il Vaticano.

Il ritorno di Costans, ambasciatore francese a Costantinopoli, è oggetto, nella stampa francese, di molti commenti relativi alla situazione nuova che si designa in Turchia per rapporto al protettorato, e alla questione religiosa. Sembra che — la *Croix* si faceva eco di questa voce in uno dei passati giorni — che il governo ottomano intenderebbe approfittare del cambiamento del titolare all'ambasciata di Francia per sopprimere di fatto il diritto di protettorato

e avrebbe fatto delle aperture in questo senso al Vaticano.

« Monsignor Sardi — così il foglio cattolico parigino, — delegato apostolico, ritornato a Costantinopoli dopo un corto viaggio a Roma, avrebbe recato delle istruzioni importanti per continuare a condurre a buon fine colla Porta le negoziazioni. Ben inteso, noi non riferiamo queste voci che a titolo d'informazione. Si tratterebbe della ripresa dell'idea già sollevata, una decina di anni fa, di stabilire delle relazioni diplomatiche dirette tra la Santa Sede e la Porta colla nomina di rappresentanti diplomatici da una parte e dall'altra. Tutti gli affari concernenti la Chiesa cattolica le sue missioni e le sue congregazioni, le sue opere, il suo gregge, sarebbero poi trattati direttamente da rappresentanti diplomatici che non avrebbero più bisogno di ricorrere all'intermediario di un'ambasciata straniera, e segnatamente a quella della Francia. Qui alla Porta si è risolutamente partigiani di questa soluzione della questione dei protettori religiosi.

Si è così molto notato nei circoli interessati l'invio di una missione speciale da parte del Sultano per annunciare a Sua Santità il suo avvento al trono, e il ricevimento fatto avanti ieri a monsignor Sardi che andava a presentare al nuovo padiscia i suoi omaggi in occasione della sua elezione al trono, fu simile al ricevimento edottato per i capi delle missioni diplomatiche. Questa udienza era stata sollecitata e accordata senza passare per l'intermediario della ambasciata di Francia, com'era l'abitudine fino al presente in virtù del diritto di protettorato. In fine nessuno della ambasciata assisteva per fare le prime presentazioni ».

ENERGICA PROTESTA.

Parigi, 30. — Il *Gardois* annuncia che il vescovo di Nancy ha inviato al ministro dei culti una vigorosa protesta contro la confisca dei beni ecclesiastici della *Manthe et Moselle* che l'ufficiale ha registrato recentemente. Il vescovo dichiara che si rifiuta di riconoscere il sequestro dello Stato su questi beni.

Lo sciopero di Kiel.

Edifici incendiati — Un morto.

Parigi, 30. — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Berlino annunciante che gli scioperanti hanno appiccato il fuoco ad un edificio destinato a ricevere il concilio ed appartenente al Municipio di Kiel. L'edificio era stato dapprima coperto di petrolio e fu rapidamente preda alle fiamme. Un impiegato è morto. L'imperatore Guglielmo ha chiesto un rapporto.

Una bomba in una sala da pranzo.

Parigi, 30. — Il *Journal* ha da Lisbona che durante un pranzo offerto da Mogidor al suo castello a Nardo in provincia di Otiello (Spagna) una bomba è stata lanciata da sconosciuti attraverso i vetri. La bomba cadde sul tavolo, provocando un orrendo scoppio. Il soffitto della sala da pranzo crollò, seppellendo i convitati. Vi furono sei morti e quattro feriti che si dispera di salvare. Si crede a una vendetta politica.

La salute dai nostri nemici.

Le eloquenti proteste dei cattolici

Pedreca — direttore dell'*Asino* — gira il Veneto bestemmiando contro la fede. Ma i cattolici non sono disposti questa volta a lasciarlo bestemmiare senza una protesta. Così dopo Verona e Rovigo, abbiamo la protesta di Chioggia, dove al teatro Gari baldi ripeté i suoi banali insulti.

Difatti domenica, a Chioggia, settemila persone hanno irfuso e gremito la vasta Cattedrale; perfino gli altari, le spalliere ed i pulpiti, e financo il grandioso coro erano affollati. Parlarono in mezzo ad un fremito irrefrenabile ed ovazioni S. Ecc. Mons. Vescovo Bassani ed i due conferenzieri avvocato Soffiantini di Rovigo, e l'illustre teologo Mons. Manzini di Verona.

Dopo la Conferenza, ad una proposta appena accennata da Mons. Manzini, tutta l'immensa folla, con a capo il Vescovo, si riversò fuori con imponentissimo corteo, protestando fieramente contro l'*Asino*, ed inneggiando alla Vergine Madre di Dio.

Dopo di che la medesima folla accompagnò in Episcopio, come in trionfo, il Venerando Presule, i due conferenzieri ed il Comitato per la protesta. Colà giunti, le ovazioni giunsero al colmo.

Dalla Loggia del Palazzo Vescovile il Vescovo e gli oratori dovettero di nuovo parlare. Le vivaci proteste s'intrecciarono alle frenetiche acclamazioni.

Alla sera, nel teatro dei Salesiani, la co. Castrodario disse una conferenza e la folla era anche qui straordinaria; ed entusiastici furono gli applausi.

Se Pedreca, con le sue conferenze, eccita ora a questo modo i fedeli e li fa rivivere della fede gloriosa dei nostri padri, bisogna dire che le sue conferenze sono — passi la parola — providenziali. Continui pure!

Di una causa importante

Ieri, 30 giugno, si svolse davanti al Tribunale di Bologna una causa importante per le persone che vi sono coinvolte, e singolare per le sue origini.

Il 17 maggio 1908 l'Arcivescovo, Principe di Ravenna, Mons. Pasquale Morganti, partiva da Argenta, col seguito, in visita apostolica a Marmorta. Tra i Sacerdoti che si trovavano colla visita era pure il Cappellano Curato della Chiesa di S. Francesco in Molinella, sussidiaria di Marmorta, il quale avvisò l'Arcivescovo che aveva avanzato domanda alla Giunta di Molinella per ottenere il permesso che egli, l'Arcivescovo, potesse recarsi a fare la visita al cimitero che, pur essendo entro la circoscrizione della provincia di Bologna, è sotto la giurisdizione spirituale della Diocesi di Ravenna.

Il 18 sera l'Arcivescovo fece il suo ingresso in Molinella, e il giorno seguente le visite inerenti alla sua carica, ma non essendo ancora giunta alcuna risposta del Municipio alla domanda inoltrata da Don Foschi, l'Arcivescovo creduto lesa il suo diritto di spiegare intera la sua funzione di Vescovo in visita pastorale, diede ordine al suo Cancelliere di notificare la cosa al delegato di P. S. Questi andò a recarsi alla Canonica di Molinella, residenza provvisoria dell'Arcivescovo, ove il Cancelliere Canonico Zumaglini gli chiese, in nome del suo superiore, se credesse intervenire a tutela del suo diritto, manifestandogli che in caso contrario avrebbe telegrafato al Prefetto di Bologna.

Il delegato Colacicco, che fu poi introdotto presso l'Arcivescovo, espresse il parere che, trattandosi di un caso nuovo per lui, era meglio telegrafare, chiedendo istruzioni, alla prefettura. Si stava già stendendo il telegramma al prefetto, quando il delegato Colacicco manifestò il desiderio che venisse sospesa la spedizione, sperando di indurre il Sindaco Massarenti ad aderire alla domanda, e si accomiatò. Qui è necessario notare che il Massarenti è un fervente socialista.

In quel mentre l'Arcivescovo fece una visita all'Ospedale Valeriani, ove alcuni infermieri gli baciarono l'anello, poi, ritornato alla canonica, seppe che il Sindaco Massarenti aveva risposto al delegato: «L'Arcivescovo non mi ha indicato il motivo per quale vuole andare al Cimitero. Io non mi sono rifiutato, ho solo detto che voglio conoscere questo motivo».

Fu detto inoltre all'Arcivescovo che il delegato consigliava che si scrivesse al Sindaco, indicando il motivo della visita.

Allora l'Arcivescovo fece scrivere dal suo cancelliere una lettera, in tal senso, al Sindaco. Dopo un'ora il Prelato ricevette la risposta del Sindaco, il quale diceva che fra tutte le leggi dello Stato non aveva trovata una sola disposizione che potesse in qualche maniera permettergli di accogliere la sua domanda, e che invece aveva trovato disposizioni severissime riguardanti la polizia dei cimiteri, specialmente nel mese di maggio, come il più pericoloso per lo sviluppo delle infezioni. Conchiudeva col rigetto della domanda, affermando che trattandosi di beneficiare le anime dei defunti non vi era assoluta necessità di entrare nel recinto dove furono deposti i cadaveri.

L'Arcivescovo, ritenendo conculcati i suoi diritti, si credette in dovere di protestare con una lettera che scrisse sul punto di partirsene definitivamente di là. Il prelato faceva osservare che, ammesso pure che i cimiteri, a norma delle leggi vigenti, abbiano perduto ogni carattere confessionale e che siano posti alle dipendenze esclusive ed immediate dell'autorità comunale, le attribuzioni di questa sono limitate alla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, ma non possono estendersi sino ad impedire la libertà di esercizio del culto e la facoltà di celebrare quelle sacre funzioni che sono intimamente collegate all'esistenza dello *jus sepulchri*.

L'Arcivescovo si querelava poi contro il Massarenti e il giudice istruttore il 29 aprile emise ordinanza contro il sindaco, quale imputato di avere in Molinella il 19 maggio 1908, valeendosi delle facoltà inerenti alle sue funzioni ed agendo al fine di offendere il culto cattolico, impedito all'Arcivescovo di Ravenna, di esercitare nel cimitero di Molinella la funzione religiosa di rito in suffragio delle anime dei defunti. Per questo reato lo rinviò al Tribunale in base agli articoli 140 e 209 del Codice penale.

Il Comune di Molinella è retto da vari anni dai socialisti con a capo il Massarenti la cui capacità e delinquenza è documentata come segue:

Il 27 febbraio 1887 fu condannato a 30 lire di ammenda per oltraggio, il 29 settembre 1899 a 75 giorni di reclusione per diffamazione e il 17 novembre 1901 a mesi 14 di reclusione e 1200 lire di multa per diffamazione. Egli allora ripará all'estero. Tutte queste pene gli furono poi condonate.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano - Roma.

CASA DI CURA per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Il giubileo di Calvino a Ginevra.

Ginevra in questi primi giorni di luglio, sta per solennemente festeggiare il suo quarto anniversario centenario della nascita di... Calvino, e per celebrare l'espansione ed i benefici della povera Riforma. Un monumento simbolico che intende dimostrare come Lutero e Calvino e tutti i sedicenti riformatori procedano dal Cristo, sarà innalzato di contro all'Università. E siccome questa Università deve a Calvino la sua esistenza, si festeggerà nel tempo stesso il 350.º anniversario della sua fondazione e di quella del Collegio secondario.

Questa manifestazione religiosa, che ha già la pretesa di essere più vasta del calvinismo e di stendersi a tutto il protestantismo, cercherà dunque di prendere l'andamento di una festa universitaria nazionale sentosa, giacché a Ginevra i ricordi cari alla Chiesa ed alla Riforma si uniscono molto spesso, quando non sono identici. Per far più grande il trionfo del riformatore e soprattutto della Riforma, il calvinismo ginevrino si spezza e finisce per agglutinarsi in una ibrida coalizione di un giorno. Vi saranno, come al solito, discorsi, cortei storici, concorsi di popolo, e splendidezze. Qualcheduno ha scritto che sarà il *Corpus Domini* protestante, ma tutti possono vedere qual grossa baggianata sia inchiusa in quella frase. In realtà sarà una risposta alla separazione dell'ultimo anno, che ha isolato dallo Stato e ridotto alla sua vera debolezza la Chiesa protestante.

Cheché ne sia e malgrado gli andamenti e le dichiarazioni, non potrà essere una vera manifestazione nazionale, giacché vi sono a Ginevra troppi cattolici che quantunque affezionato sinceramente al paese e non indifferenti per l'Università, non potranno celebrare né Calvino né la Riforma. È un fatto che si ignora troppo in Francia, e che è pure ultra verissimo, che nel Cantone di Ginevra e nella città gli abitanti sono in maggioranza cattolici. La statistica ufficiale del 1903 dà ai protestanti il numero di 55.997 ed ai cattolici quello di 61.025, con 2000 circa vecchi cattolici. E credo che da qui a qualche anno si potrà scrivere città *cattolica*, invece di città *protestante*.

Così va fatto!

Un gruppo di medici settarii del Belgio, appoggiati da qualche consigliere comunale malsano, allo scopo di giungere alla laicizzazione degli ospedali, fondò tempo fa a Bruxelles una scuola per infermiere laiche le quali avrebbero potuto sostituire, più o meno prossimamente, le suore.

Immediatamente un gruppo di medici cattolici organizzò un corso speciale per le suore, ed il governo nominò una Commissione esaminatrice *ad hoc*.

I risultati furono dei più splendidi. I settarii del Consiglio comunale di Bruxelles andarono in furor, gridando al monopolio e dicendo che se l'abito monastico non poteva essere una ragione di proscrizione, non doveva neppure essere un privilegio.

I consiglieri cattolici non domandavano di meglio ed accettarono la sfida, sicché le suore riportarono completa vittoria.

Estrazione dei premi del prestito della Cassa Nazionale per invalidi.

Roma, 30. — Stamane nella sede della Banca d'Italia ebbe luogo l'estrazione dei premi del prestito concesso con la legge 19 giugno a favore della Cassa Nazionale per invalidi e per la vecchiaia degli operai della Società Dante Alighieri. Il primo premio di lire 15 mila fu vinto dal numero 066.938. Il secondo premio di lire 5000 fu vinto dal numero 023.603.

Vinsero lire 1000 ciascuno i seguenti numeri: 163.435 — 113.607 — 121.750 — 072.737 — 167.173.

Retto al noviziato.

L'ex-scrittore ed oratore anarchico Adolfo Rettè la cui recente conversione sollevò tanto scalpore e che compì a piedi il pellegrinaggio da Parigi a Lourdes, è entrato, novizio in un convento per abbracciare la vita monastica. In una lettera diretta ad un suo amico che abita appunto a Lourdes, il romanziere scrive: « Voi non mi rivedrete a Lourdes perchè io ho finalmente obbedito al mio desiderio crescente di dedicarmi alla vita monastica. Ho fatto testè un periodo di esercizi spirituali in seguito al quale la mia vocazione è stata ritenuta come certa. Io entro domani nel noviziato; ne sono profondamente lieto. Mi si è detto che questa notizia poteva fare del bene a certe anime che hanno ammirato i libri nei quali io ho cercato di servire come meglio potevo Dio e la Vergine; ditelo dunque a quelli ai quali voi giudicherete opportuno. » Il monastero nel quale Adolfo Rettè entra è un monastero benedettino presso Namur.

Il Santo Padre ai morti di Solferino.

Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*: Il Santo Padre con un pensiero squisitamente gentile e paterno nel cinquantenario del ventiquattro giugno ha voluto Lui pure, onorare la memoria dei poveri caduti mandando alla chiesa dell'Ossario di Solferino, un ricco paramento in terzo.

Il dono pietoso del Padre ai suoi figli morti in quest'ora di cerimonie ufficiali, viene a sollevare gli uomini nelle pure ragioni della preghiera e dell'amore universale, che vincitori e vinti, affratella sotto le grandi ali della gloria di Dio.

Per inserzioni, cenzi mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

DALLA PROVINCIA

Gemona

30 giugno.

Lutto. — La morte del concittadino Girolamo D'Arone avvenuta iersera nella vostra città ha qui prodotto un senso di vivo dolore e la Giunta municipale nella sua seduta di questa sera ha delegato il suo sindaco l'Assessore Celotti ed il segretario Rossini a rappresentarla nei funerali. Ai desolati figli le nostre condoglianze.

Spilimbergo

30 giugno.

Storia d'una sfida. — Il Circolo Socialista locale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Alla volgarità (?) dei mezzi e del linguaggio adoperato dai nostri avversari rispondiamo con quella correttezza (?) che è sempre compagna delle nostre opere. Ci si potrà dire violenti nell'alta discussione delle idee, ma sdegnammo sempre l'insulto che colpisce la persona. Una colonna e mezzo di un giornale che altro non è se non un libello inominabile (e la correttezza?) vorrebbe gettare il ludibrio sui noi, ma invano! Noi respiriamo in aere più puro e non possiamo scendere a raccogliere del fango; (e la correttezza?) sarebbe un disonore!

Segua la cittadinanza con serenità il nostro comportamento e potrà convincersi che ella facile vittoria nostra nel pubblico contraddittorio non miriamo per meschine ambizioni ma bensì per dimostrare una volta di più a quali mezzi deve ricorrere una setta che non è degna del vivere civile. (e la correttezza?)

Ecco il testo della lettera che il sottoscritto ha fatto oggi pervenire al sig. Annibale Giordani:

Egregio Signore,

Accettando la sfida che con linguaggio plateale lanciata a dei cittadini onesti che con la loro opera ad altro non mirano se non ad imporre il rispetto a delle Sante idealità ed a difendere il sacrosanto patrimonio della Storia, il sottoscritto vi invita a disporre del locale in cui vorrete scendere ad una pubblica discussione del tema per il quale detta sfida venne lanciata.

Con quel rispetto che voi mai avete (?) verso niun avversario vi salutiamo.

p. Il Cir. Soc. Spilimberghese
GUIDO SEDRAN - segret.

Spilimbergo, 28 giugno 1909.

E don Annibale Giordani, molto opportunamente, ha risposto con quest'altro manifesto:

AL SIG. SEDRAN.

Illustrissimo Signore,

Non avrei l'obbligo di rispondere alla lettera sua, perchè a torto Ella si crede in diritto di accettare la mia sfida.

Per chi sa leggere e comprendere riesce assai chiaro che questa è diretta agli autori — ancora, e forse per sempre, anonimi — dei manifesti controfirmati *Alcuni Cittadini*. Ella non assume (ed è intuitivo) la paternità di quegli scritti, perchè — da gentiluomo — non si sente in caso di appropriarsi ciò che è frutto di persone da lei ben diverse. Del resto, per dare un saggio anche a Lei della cortesia che è mio metodo usare con tutti, prendo la penna per significarle il mio vivissimo dispiacere di dover contestare a lei il diritto di accettare la sfida.

Ancora una volta: agli autori dei manifesti, ad essi solo spetta raccogliere.

Mi corre infine l'obbligo di manifestarle la mia meraviglia per la contraddizione in termini che si riscontra nella lettera sua: Ella s'impenna a maestro di educazione, nel mentre scrive assai poco educatamente. Col più profondo ossequio

di V. S. Ill. a dev. mo
Sac. Annibale Giordani.

Come i lettori vedono io rifiuto il Sedran; dalla sua lettera non si capisce né quali siano gli autori dei manifesti, né per chi il Sedran accetta, né chi discuterà con me. Tutto ciò preme conoscere; devono uscire dall'ombra gli anonimi firmatari: ad essi è stata data la sfida. Ecco perchè io del sig. Sedran e del suo cosiddetto Circolo socialista non so che farmene. Il paese capisce benissimo che non sarebbe difficile mettere in sacco un Sedran; anzi sarebbe troppo facile e non ne avrei nessun merito.

Ciò che preme però è costringere gli eroi delle tenebre a farsi conoscere. Spilimbergo ha il diritto di sapere chi sono i cittadini — Sedran ha il coraggio di chiamarli onesti! — che covano in seno tanto odio e usano un linguaggio così... gentile come quello dei manifesti in parola. Scrivono che non combattono le persone! Già; forse per questo ci chiamano *rene* e ci dicono indegni del vivere civile! Meno male che il paese conosce noi, conosce loro e sa giudicare.

Concludiamo: fuori i nomi degli anonimi cui fu diretta la sfida. Mi si dica inoltre chi discuterà con me. Non che io me preoccupi; due e due fanno quattro; venga pure anche Ferri, non potrà dimostrare che fanno cinque; la verità non teme nessuno. Va bene però che il paese sappia, che i grandi Salomoni, che insultano tutti e tutto, o sono dei *vigliacchi* che non osano farsi conoscere, o degli *asini* che non sanno difendersi. Parlo chiaro? Eh! signori: prima di uscire dall'imbroglio stavolta dovete ballare. Imparate a stampare troppo leggermente le espettorazioni del vostro odio incivile.

Vedremo ora, a che diavolo si raccomandano. Credo che non verrà loro più vo-

glia di offendere persone che nulla di male compiono, che sentono di amare la Patria, ben più e ben meglio di loro, che sono libere di sposare a questo affatto le loro religiose credenze senza che quattro scavezzaccolli ogni momento le assalgano con rancidi insulti. L'affermazione che essi non attaccarono le persone ha fatto sorridere di compassione. Basta leggere i manifesti ancora appiccicati ai muri per convincersi del contrario. Se le loro verità sono tutte come questa bugia! Si lamentano che non li trattiamo coi guanti! Eh, via; chi le dà deve rassegnarsi a riceverle; per essere rispettati, bisogna rispettare.

Funebri. — Ieri mattina alle 10 nella vicina Gradisca, seguirono i funerali della signora Bisan Angela maritata Castellana, d'anni 69 madre del consigliere comunale di quella frazione. Accompagnava l'anima salma muto dall'angoscia l'affezionato figlio Giuseppe, modello esemplare di cristiana bontà, avendo ai lati l'Assessore Andrea Collesan in rappresentanza della Giunta Municipale ed il consigliere comunale Antonio Bisan, nipote dell'Estinta. La sagra seguiva il mesto corteo con le insegne di Miniscalco e Fasoli. Reggevano i cordoni, quattro nipoti dell'Estinta. Gran stuolo di popolo con numerose torcie.

L'Estinta lascia di sé memoria santa.

All'amico Castellana in circostanza così triste le nostre condoglianze.

Torre

1 luglio.

(Per telef.) **L'elezioni al Sindacato cotonieri.** — Vi comunico in ritardo l'esito delle elezioni che ebbero luogo domenica per il Sindacato operai cotonieri. Il corso alle urne fu consolantissimo; ben 130 soci votarono. Gli eletti sono (salvo errori incorsi nella trasmissione telefonica — n. d. r.) gli operai: Agnola Ferdinando — Arcari Pietro — Fantuzzi Angelo — Covan Luigi — Barbuti Francesco — Spezzani G. Batta — Bresin Angelo — Molinetti Pompeo — Maroder Carlo — Formentini Carlo. — Sartor Agostino cassiere. Speriamo che il nuovo consiglio abbia a dare nuovo impulso al Sindacato.

Maniago

28 giugno.

Teatro. — Domenica 27 i nostri drammatici del Circolo Ricreativo diedero una riuscitissima rappresentazione. « I vateili » dramma in due atti; e la fantascienza celebre farsa « In tribunale ».

Il pubblico accorso in buon numero provò la massima soddisfazione e seppe apprezzare quei giovani tutti che di tratto in tratto fanno gustare qualche lecito istantivo divertimento.

Protagonista fu il Luigi Vianello, un vero facchino d'erberia della simpatica Venezia, che interpretò assai bene il *Menecanone* con naturalezza e col geniale da letto veneziano.

Anche il Mazzoli Luigi il buffo del Circolo un buon Brisighella. Così pure il Pitton Carlo giovane pieno di vita, di ardore per il suo Circolo sostiene la parte di vero Presidente del Tribunale intonatore e con brio e disinvolture. Il simpatico Delle Vedove Emilio fu un arguto P. M. il Vuat sebbene un avvocato in erba, ma buttò la difesa vigorosamente.

Bene il Venier Romano, il Siega Antonio che seppero interpretare i personaggi caratteristici della satirica produzione.

I due trovatelli poi, due fanciulli della Sez. Allievi Colotto Romano, e Giordani Giocando con sentimento e possesso di scena si fecero applaudire.

In una parola l'istruttore sig. Gavagnin può essere lieto di veder coronate le sue fatiche, perchè se i paesani stessi convengono che quei giovani tutti operai fanno progressi e cercano del loro meglio, anche l'esigenza dell'appassionato maestro Gavagnin deve esserne relativa.

Del resto Maniago comincia ad accettare questa istituzione, riconoscendone i meriti, i vantaggi convinta che è un'educazione morale ed utile senza pretese.

Rissa bagnata col sangue. — Al *vedere* ieri, avvenne una rissa tra i cari Mariutto Giovanni fu Antonio e Oliviero Francesco di Leonardo, mentre giocavano alle bocce. Il Mariutto estrasse di tasca una roncola e con questa minacciava il suo avversario. Un terzo, Siega Antonio Gioachino che s'intromise tra i due, riportò ferite alle dita della mano destra, fortunatamente non gravi per essere guaribili in pochi giorni.

Al Mariutto che fu arrestato da questi carabinieri furono sequestrate due roncole a serramanico.

Tricesimo

30 giugno.

Doppia solennità. — Domenica prossima qui avremo doppia solennità ricordando la dedizione della Chiesa Matrice e la festa dell'angelico S. Luigi. Alla sera avrà luogo la processione che si spera riuscirà bella, essendo la campagna bacologica giunta al termine.

Nomina ad Economo Spirituale. — Il M. R. Don Giacomo Mansutti con decreto Vesovile è stato nominato Economo Spirituale di S. Stino di Livensa.

Mentre ci ralleghiamo per la sua nomina augurandogli lunga permanenza, facciamo voto perchè l'alto ministero pastorale domenica prossima assumerà, sia fecondo di bene per la gloria di Dio e per la salute delle anime affidategli.

G. V.

Sacile

30 giugno.

Il delitto degli zingari.

Al breve cenno telefonico oggi mandatovi aggiungo i seguenti particolari. Il delitto avvenne a Fiaschetti presso Sarone.

Nelle ore pomeridiane di ieri tre zingari, a piedi, con donne e bambini facevano sosta colà e precisamente nella tettoia del signor Riccardo Chiaradia, a circa 100 metri di distanza dalla chiesetta sulla strada che conduce a Polcenigo.

In quella tettoia erano stati ricoverati due carri di fieno, appena falciati, di proprietà di Bessega Pietro fu Sebastiano, la vittima.

Colà cominciarono a tirar giù dai carri una buona quantità di fieno che doveva servire per letto e lo sciararono senza riguardo alcuno.

Il Bessega avvertito del fatto portò pazienza. Ma alla sera verso le sette, i tre uomini, (ceffi che davano poco affidamento) si portarono nell'osteria del sig. Giuseppe Pasini a suonare. Colà trovarono pure il Bessega.

Dopo aver alquanto suonato e libato, i tre zingari attaccarono lite con un operaio addetto alla fornace Chiaradia.

Intervennero l'oste che con l'energia che lo distingue impose loro di smettere il suono e di andarsene.

I tre non si fecero ripetere l'intimazione e a denti serrati se la svignarono per le finestre. Erano circa le 9.

Il giovane Bessega Giovanni di anni 16 figlio del Pietro, seguì gli zingari a distanza per vedere se avessero continuato a far scempio del fieno. Assicuratosi che le sue previsioni si avveravano, ritornò all'osteria Pasini per avvisare il padre. Questi allora si avviò alla fatale tettoia e con la bonarietà che lo distingue fece osservare a quei signori che quel fieno gli costava danaro e che non era opportuno che essi lo sciupassero in quel modo.

In sua compagnia, partirono dall'osteria il figlio Giovanni con Variar Natale di Gio Batta d'anni 21 e Viel Giacomo di Gio Batta d'anni 18. Questi due ultimi giovanetti si dirigevano alle loro case e lasciavano padre e figlio Bessega presso la tettoia mentre essi si scostarono di circa 20 metri sulla strada.

Intanto gli zingari ebbero il colloquio col proprietario del fieno, colloquio non molto vivace ma che poteva essere sentito dai due giovani che si trovavano sulla via.

Mentre avveniva il colloquio due degli zingari si trascorsero in disparte e ad un tratto uno di essi inferse il colpo fatale al Bessega padre.

Quindi i tre zingari uscirono dal recinto e si diressero verso Caneva.

Il Variar e il Viel visti quei tre ceffi sospetti allontanarsi entrarono nel campo ove esiste la tettoia e udirono dei lamenti.

Il povero Bessega Pietro, non potendo reggersi in piedi si era coricato in un lago di sangue.

Accorse, alle grida del figlio e dei compagni, certo Picinato Antonio di Pietro che, senza frapporre indugio si prese fra le braccia il ferito portandolo nell'osteria Pasini ove trovavasi il medico locale dott. Giuseppe Darman che esaminò il disgraziato e constatò essere vana ogni cura. Strada facendo il povero Bessega spirava.

I carabinieri di Sacile vennero chiamati verso le 23 della notte. Oggi si portò sul luogo il giudice istruttore sig. Boiano col sanitario dott. Monis e col cancelliere Bozolo. Il cadavere venne deudato e riscontrata la ferita della lunghezza di circa 5 cent. e della larghezza di: cm 1 e 1/2, ferita che probabilmente, data l'abbondanza del sangue uscito, aveva prodotto la lacerazione dell'arteria femorale producendone la morte repentina.

Identificato il cadavere, il giudice istruttore ordinò il trasporto alla cella mortuaria di Sarone, ove domani seguirà l'autopsia.

A poca distanza dal cadavere venne trovata una giacca che dalle caratteristiche doveva appartenere agli zingari e una scarpetta di stoffa da bambino.

Il povero morto avea 44 anni.

Prato Carnico

30 giugno.

Pioggia e... neve! — La pioggia, che da un mese cade persistente, proibisce i lavori dei campi e la falciatura del primo taglio, recando un danno non lieve. Oggi poi le nostre montagne sono bianche di neve; questa è scossa fino a toccare diverse malghe.

In questi giorni diversi operai emigrati nel Tirolo hanno fatto una visita alle loro famiglie. Quanto bello sarebbe il poter stare sempre assieme!

Notizie di pioggia ostinata che impedisce i lavori campestri, fa marciare il fieno sui prati e reca danno ai bachi ci giungono da varie parti della Carnia.

n. d. r.

Pinzano

30 giugno.

Una grave disgrazia. — L'altra sera verso le 9.30 passava di qui una vettura proveniente da S. Daniele.

Per il sopraggiungere di una motocicletta il cavallo s'impennò ricaleitrando in modo da ribaltare il veicolo; poi si dette a precipitosa fuga con parte del rotabile sconquassato. Il resto della vettura andò a finire nel fosso che aveva una profondità di circa 5 metri.

Il cochiere riportò lievi contusioni; il viaggiatore, certo Marin, studente di Casacco, riportò la frattura della clavicola destra ed altre contusioni.

Guarirà in una quarantina di giorni.

Palmanova

30 giugno.

La nuova Giunta. — Oggi, per la prima volta dopo le elezioni generali amministrative, ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale, presieduta da Giacomo Vanelli, che disse brevi parole.

Alla seduta partecipavano tutti i consiglieri.

Passatosi alla nomina della Giunta e del Sindaco ed i seguenti risultati: Sindaco, Giovanni Buri; assessori effettivi: Rea Vittorio, Vanelli Giacomo, De Biasi Filiberto, Scala ing. Quirico; supplenti: Scagliarini Ivo e Cirio Paolo.

Ampezzo

29 giugno.

Emigrazione sfortunata. — Alle notizie poco liete che vengono sempre da tutti i centri di emigrazione, in questi giorni se ne aggiunsero di ancor più gravi. Certo Petris Patrocenio, emigrato due mesi fa in Ungheria, moriva i giorni scorsi colà per tifo, lasciando nella più grande costernazione una giovane sposa e un tenero bambino. Un altro emigrante Trammalino Pietro, nel saltare una finestra per togliersi da certi contendenti, cadde a terra in malo modo e si fratturò una gamba. Ne avrà quindi per lungo tempo, con grave danno della sua povera famiglia.

Chions

29 giugno.

La grandinata, che già avete annunciato essere caduta il giorno 27 nella enorme zona di Chions, (con tutte le frazioni) Barco, Feguigola, Blessaglia, Pramaggiore, Basedo, Settimo, Sesto, Bagnara, fu così forte che ancora stasera (e siamo ai 29!) se ne trovano abbondanti avanzi nei fossi!

Orsaria

30 giugno.

La festa di domenica. — Il cattivo tempo durato tutta la notte aveva gettata la desolazione in tutta la popolazione che si era preparata con ardore alla festa. Alla mattina continuava a cadere dirotta la pioggia e questa fece tramontare ogni progetto, ma ecco, verso le nove apparire il sole, poco dopo arriva S. E. l'Arcivescovo, arriva la banda, e due cannoni tuonano dall'alto del colle annunziando incominciata la festa. Celebrò S. E. ed amministrò la Cresima a molti bambini. Indi alla presenza di una folla accorsa da tutti i paesi fu cantata da Mons. Bonanni la messa con assistenza solenne dell'Arcivescovo. Intanto si facevano i preparativi sulla piazza, tutta messa a festa, per la lotteria di beneficenza, e come la ristrettezza del tempo permetteva, furono esposti i doni, fra i quali ve n'erano veramente di splendidi, e si cominciò la vendita dei biglietti; vendita che procedette bene fino alla sera. Alla sera una vera fiumana di popolo prese parte alla processione con la statua di San Antonio; quindi si riversò nella piazza. E qui si ebbe a lamentare un incidente, che non ebbe, fortunatamente, conseguenze. La fretta con cui erano stati esposti i doni, causa il cattivo tempo della mattina, rendeva difficile la distribuzione dei medesimi, data anche la ressa che la moltitudine faceva intorno al chiosco; e questo poi di disordine fece protrarre la distribuzione fin oltre la mezza notte. La festa si può dire veramente riuscita. Il dono del Papa rimase ad Orsaria, quello del Re fu vinto da uno del comune di Ippis, quello del com. Morpurgo pure da uno di Ippis, la bicicletta andò a Premariacco e la macchina da cucire a Remanzacco.

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Clorophenol.

Carpenedo

28 giugno.

Nuove Campane. — All'alba del giorno 19, sacratio ai martiri Ss. Gervasio e Protaso, titolari della nostra Parrocchia, le tre nuove campane fecero echeggiare i primi rintocchi e domenica ne seguì, senza festività esteriore, l'inaugurazione col' allegro ininterrotto scampanio. Ed era un giubilo il rindire, dopo 66 giorni di silenzio, gli armoniosi rinnovati concetti.

Tutto il paese era in festa, l'entusiasmo e la più viva commozione invadevano i cuori; sembrava la liberazione da un incubo che da lungo tempo ci teneva oppressi, e ora il grido di vittoria saliva nella brezza e tra i fulgori del sole.

Le campane furono rifuse coll'aumento di 18 quintali sulle precedenti, quindi sono del peso di circa 54 quintali.

Nel complesso le campane sono un lavoro riuscitissimo nella loro forma elegante nelle fusioni magnifiche e nei disegni in netto stile gotico, specie la mezzana che sembra quasi cesellata. Le campane corrispondono all'accordo di *Si bemolle*; il concerto è perfettamente intonato, i rapporti delle intonazioni sono di una esattezza scrupolosa, e si caratterizzano per un'acustica omogenea, per un timbro distinto, squillante, robusto; insomma un concerto che può mirabile non si potrebbe desiderare.

Il Comitato esprime il suo vivissimo compiacimento per aver trovato nel fonditore sig. Francesco Broili di Udine l'artista coscienzioso e intelligente, che ha con amore e con perizia associato pienamente i desiderii della intera popolazione, e tributa a lui un plauso sincero.

E ora a voi, cari comparrocchiani di Carpenedo; poiché siete interamente soddisfatti, triplicate la vostra sottoscrizione.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Primario Gab. Dentistico A. RAFFAELLI Me.co - Chirurgo - Dentista - Premiato con medaglie d'oro e croce. Piazza Mercatouovo (ex San Giacomo) - UDINE - Telef. N. 23-78

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 2 - Vis. di M. V.

Fiere e mercati della Provincia
Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Chiarano.

Contro la Chiesa o contro la fede?

Al congresso degli emigranti italiani, tenutosi domenica a Villacco, parlò anche il sig. Giovanni Bellina, il quale portò il saluto della Federazione socialista friulana e del *Lavoratore*.

«Questo saluto fraterno — ha detto, secondo me ne riferisce la *Patria*, il signor Bellina — da molti di voi sarà accolto con diffidenza, perchè vede nel partito socialista e nell'organo udinese di questo offeso il sentimento religioso. Soggiunge che tale diffidenza si basa sull'equivoco. Il partito socialista e il *Lavoratore friulano* non offendono il sentimento religioso. La religione è un sentimento individuale, all'interno di tutte le competizioni e le discussioni, insindacabile, radicato nella coscienza umana e che nessuno deve attentare.

Noi in Italia invece assistiamo ad un fenomeno per cui la religione non è più un'ispirazione dell'anima, ma è un monopolio di pochi i quali sfruttano questo sentimento per fare cosa contraria ai nostri interessi. Si fa una speculazione della fede religiosa da parte dei preti, per un fine politico. E questo tutti dobbiamo combattere perchè immorale».

Nulla di più falso di quanto avete detto, egregio sig. Bellina. Spostate i numeri del *Lavoratore* e vedrete che i suoi attacchi non sono tanto contro la Chiesa e il Clero, quanto contro la fede dei credenti. Ed eravate pur voi — se la memoria non o' inganna — direttore del *Lavoratore*, quando questo fu denunciato alla Procura del Re per offese precisamente al sentimento religioso dei cattolici; quando cioè il *Lavoratore* oltraggiava il più augusto mistero dei credenti.

Ma solleviamoci un po' in più alto. Il socialismo — appunto perchè fondato sul materialismo — è necessariamente contrario a ogni fede nell'al di là.

Lo hanno detto e ripetuto i capi più rinomati del socialismo, da Bebel a Vandervelde, da Jaurès a Ferri. Né voi questo, egregio sig. Bellina, potete ignorare. Ma ecco appunto in questi giorni il *Tempo* di Milano dedicare due lunghe colonne su un libro recente di Gaocchi Viani che reca il titolo di *Coscienza nuova*, in cui si cerca distruggere ogni idea del soprannaturale e in cui la religione è definita «un fantasma indirizzato soprannaturale per trovare una facile risposta all'ignoto».

Che voi, sig. Bellina, siate convertito — come Crespi e tanti altri — al sentimentalismo religioso, è una cosa; che il socialismo coltivi o almeno rispetti questo sentimento, è un'altra. Ed è in quest'altra che voi, portando il saluto, dovevate parlare. E parlando di quest'altra cosa vi sareste certo espresso altrimenti. Poichè la verità è verità.

La Tombola telegrafica.

Roma, 30.

Nel pomeriggio di oggi a Roma nella sede della Intendenza di finanza è stata estratta la tombola telegrafica. Ecco i numeri estratti:

3 - 59 - 61 - 52 - 76 - 8 - 41
50 - 22 - 45 - 4 - 23 - 33 - 13
- 55 - 65 - 70 - 51 - 85 - 54 -
31 - 38 - 62 - 77 - 64 - 15 - 24
- 34 - 20 - 68 - 56 - 12 - 44 -
80 - 2 - 29 - 10 - 19 - 26 - 67
- 9 - 69 - 83 - 60 - 87.

Giovane che si fa onore.

Il giovane concittadino Nino Measso, dopo aver ottenuto molti soddisfacenti risultati a Venezia e a Roma, consugli all'Istituto di Belle Arti di Bologna a pieni voti il diploma di architetto artista. Il primo premio d'architettura che dà diritto ad una borsa governativa per un viaggio d'istruzione, ed il premio per le migliori tesi di storia dell'arte.

Friulano bandito dall'Austria

Abbiamo da Gorizia; Francesco Vittorio Negro, d'anni 23 nato a Biglia, ma domiciliato a Resia, in vostra Provincia di professione giornaliero, già punito una volta dall'Autorità giudiziaria ed altre due volte in Sede di Polizia per avere disturbata la quiete notturna, venne ieri bandito per sempre dai Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

Scenate di coniugi ubbriachi.

I coniugi Paramonti da un pezzo fanno scenate agli istituti di beneficenza per le ingiuste pretese salvo poi ad ubbriacarsi e gozzovigliare coi denari cavati alla carità pubblica. Per cura della Congregazione era stata ricoverata alla Casa di Ricovero una loro figlia Vittoria d'anni 15; essi pretendono ora di riaverla per usufruirne mandandola all'accattagnaggio. Naturalmente i preposti si rifiutano sempre; iersera i coniugi ubbriachi si presentarono alla casa di ricovero schiamazzando e minacciando ma all'arrivo delle guardie se la svignarono.

I funerali D'Aronco.

Stamane alle ore 9 ebbero luogo gli imponentissimi funerali del compianto signor Girolamo D'Aronco.

In via Grazzano a pochi passi dalla Chiesa fra dalle 8 e mezza è calcata nel vialetto una gran folla. Alle 9 precise venne deposta sulla carrozza di prima classe la salma; precedono i bambini dell'Istituto Tomadini, Scuola e Famiglia, Scuola Professionale, Casa di Ricovero indi il clero con le insegne religiose.

Dietro la bara una grandissima rappresentanza di amici e conoscenti del povero estinto. Fra questi notiamo: cav. Maligiani, Colautti, Gervasi, Taddio, Misani, presidente dell'Istituto Tecnico, Calligaris, Tonini, Mattioni, Perusini dott. Costantino, D'Odorico, ing. Polverosi, Comini, ass. Pio, dott. Furlani, Driussi rag. Ettore, Driussi dott. Emilio, la società operaia di Gemona con bandiera e moltissimi rappresentanti.

Dott. Gardi segretario comunale, Morelli De Rossi (junior), Giuseppe Morelli De Rossi (senior) Damiani, Pepe, Sandresen, Rigo, ing. Facchini, Pellegrini, avv. Rubbazzar, Brusconi, Muzzati, Disnau, Sello, prof. Rovere, ass. Comelli, co. Agricola, Treleani Pio, Conti, Cav. Sbnuz, avv. Schiavi e moltissimi altri.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giorgio per via Ribis, Posolle, e sul piazzale Venezia si fermò per i discorsi.

L'ass. Pico a nome della città, dopo aver accennato all'operosità della vita dell'illustre uomo, ed ai lavori del Municipio a lui affidati specialmente per la ricostruzione della loggia municipale, manda all'estinto l'estremo saluto a nome della città.

Parla poi il prof. del Puppo sulle doti artistiche dell'uomo, regalategli dalla natura e a nome della Scuola d'Arti e Mestieri manda a lui il saluto.

Celotti, presidente della S. O. di Gemona, porta il saluto di quella città.

Il genero Raimondi a nome della famiglia ringrazia commosso. La salma dell'illustre concittadino prosegue poi per il cimitero.

Licenziati e promossi senza esami.

R. SCUOLA NORMALE DI SACILE. Dalla I. alla II. classe: Barzotto Francesco, Canciani Michele, Cerri Italo, Dal Mas Pietro, Dorignuzzi Andrea, Ermacora Gioacchino, Maruzzi Antonio, Miotto Francesco, Perucchi Arrigo, Santarossa Alfonso, Stefanini Adone, Turello Probo, Vriz Luigi, Seregn Agostino, Sala Umberto, Silvestri Mario.

Dalla II. alla III. classe: Battistoli Giovanni, Bonani Camillo, Bront Luigi, Chiaradia Augusto, Ciani Antonio, Marzona Tullio, Vianello Attilio, Zampol Luigi, Zardo Vittorio.

R. GINNASIO-LICEO.

Dalla prima alla II. liceo: Ariis, Benedetti, Bonaani, Fabbrovich, Giacomini, Martina, Michelini, Montoni, Nussi, Pierpaoli Ada, Policarati, Vidal, Zenari.

Dalla II. alla III. liceo. Desio, Lius, Orlandi, Piuze, Prassel, Scrosoppi.

Dalla I. alla II. ginnasio: Benedetti, Cabrini Luigi, Caisutti, Conchione, Dalla Vedova, Del Re, Di Spilimbergo, Feruglio, Marina, Peelle Angiola, Rossi, Rubini, Toniolo, Bartolini.

Dalla II. alla III. ginnasio: Arnaldi, Attimis, Bonomi Alma, D'Andrea D'Aronco Adelaide, Della Schiava, Gropplero, Morpurgo, Pascoli, Petronio, Piacentini, Ribotti, Zilli Luigia.

Alla Procura di Tolmezzo.

L'avv. Pietro Sartorelli, aggiunto presso la procura del Re di Padova, ha avuto l'incarico della reggenza della procura di Tolmezzo.

Una lettera del giudice Mossa ai giornali.

Il giudice Francesco Mossa dirige ai giornali una lunga lettera, dove, lamentandosi perchè al processo di Spoleto dove fu incriminato, contrariamente a quanto si è praticato in molti altri casi simili, come ad esempio nel processo Modugno, essendo sorte contestazioni tra i risultati di istruttoria scritta e quella orale non si è sentito il bisogno di chiamare il giudice istruttore a dare i necessari schiarimenti, dichiara: «che i carabinieri non repertarono «feltrini» di sorta, tanto è vero che essi non ne fecero cenno alcuno nel verbale di denuncia dell'omicidio del Leone Mocco; che se essi li avessero repertati come corpo di reato li avrebbero consegnati non a me giudice istruttore, ma alla Cancelleria del Tribunale e ne avrebbero ritirato analogo ricevuta; che di «feltrini» i carabinieri non parlano mai fino al momento in cui molti mesi dopo, in un rapporto al Pretore di Bagnina davano il risultato, che era negativo delle ulteriori indagini da loro praticate al riguardo dell'omicidio di cui trattasi».

Conchiude dicendo: «Se poi, è vero, come in tutti i giornali si scrisse che i carabinieri ed altri deposero nel dibattimento di avere repertato i feltrini, di averne esteso apposito verbale e di avere il tutto consegnato a me giudice istruttore «hanno scientemente deposto il falso» e se io fossi stato chiamato al dibattimento lo avrei dimostrato a luce meridiana soltanto con la scorta degli atti processuali e l'incriminato non sarei stato io. Ora però che lo sono farò del pari valore le mie ragioni e la verità verrà a trionfare».

Le Cooperative del Lavoro.

Ieri in Prefettura si è riunita la Commissione provinciale di vigilanza delle cooperative di produzione e lavoro. Espresse

parere favorevole sul bilancio 1908 della Cooperativa di lavoro di Tolmezzo e parere contrario all'iscrizione della Cooperativa di lavoro di S. Lucia in Forni di sotto essendo l'art. 5 dello statuto in opposizione alle norme di cui l'art. 5 N. 1 del Regolamento sulle cooperative di lavoro.

Società «Margherita»

Patronato per Ciechi. Sezione Veneta in Padova.

Ci scrivono da Padova, 30: La Commissione esaminatrice degli undici elaborati presentati al XII concorso di musica indetto dalla suindicata Sezione non ne trovò alcuno degno del primo premio e formando la graduatoria diede il primo posto a quello portante il motto «Intende vocem orationis meae» il secondo all'altro «Fides et spes».

Il Consiglio della Sezione di conformità a tale giudizio ed a tenore dell'avviso di concorso 20 marzo 1909 e dei paragrafi 8 e 13 deliberò nella tornata 23 giugno di erogare in sussidi straordinari la somma di L. 100 assegnata al primo premio e conferiva il secondo premio di L. 60 ed il terzo di L. 40 ai due elaborati suindicati. Aperte le buste corrispondenti si accertò che vincitore del secondo premio fu il sig. Sacchetto Giovanni di Padova e del terzo il sig. Ezio Vicentini di Vicenza.

Gara ciclistica.

La gara ciclistica indetta dai fattorini telegrafici avrà luogo domenica 4 luglio alle ore 17. Lungo il percorso si presta gentilmente l'Unione ciclistica di Palmanova. La gara è libera a tutti i mai primi arrivati in gare importanti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 30 giugno 1909.

Rendita 3.75 0/0 L. 105.75
» 3 1/2 0/0 (netto) » 105.03
» 3 0/0 » 72.00

Azioni.

Banca d'Italia L. 1368.—
Ferrovie Meridionali » 707.75
» Mediterranee » 417.50
Società Veneta » 211.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 514.50
» Meridionali » 361.—
» Mediterranee 4 0/0 » 505.75
» Italiane 3 0/0 » 364.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 508.50

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

Strascichi e'etorali.

Querelle e controquerelle.

Ieri ed oggi si svolse al nostro Tribunale un processo di diffamazione e di ingiurie su querela reciproche.

Imputati sono Agricolo co. Nicolò siedaco di Pavia d'Udine, Caiselli, co. Carlo e Prasso Bertolo, costituiti a loro volta Parte Civile contro Busero rag. Pietro, imputati i primi di diffamazione e ingiurie, l'ultimo di diffamazione.

I tre imputati sono patrocinati dagli avv. Caratti e Bertacoli, il Busero degli avv. Doretto, Driussi e Levi.

Tema della causa è un discorso elettorale del rag. Busero, il quale diffamò la Giunta comunale di Pavia. Dar mo di mani relazione del processo.

Il centenario di Giuseppe Gusti.

Nai giorni 18, 19 e 20 del prossimo luglio, Monsunmano celebrerà con f' sta popolare il primo centenario della nascita del poeta e prosatore Giuseppe Gusti.

Il 20 luglio terrà il discorso commemorativo l'on. Ferdinando Martini.

La camera abitata da Giuseppe Gusti sarà aperta al pubblico anzi, nell'appuntamento saranno esposte memorie e cimeli del poeta.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.51.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio Portogruaro-Venezia D. 7, Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27.
per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.20, Mis. 17.47, A. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 8.30, A. 9.48, M. 13.10, Mis. 17.35, Mis. 21.46.
da Cividale A. 6.50, M. 9.51, Mis. 12.55, Mis. 16.7, Mis. 19.20, Mis. 23.
da Trieste S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.45, M. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine.
6.36 - 9.05 - 11.40 - 15.2 - 18.34.
21.36. (a).

Arrivi a Udine.
7.32 - 10.03 - 12.36 - 15.17 - 19.30
22.32 (a).

(a) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti.

Azian Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crosato».

AMARO MONTECATINI

preparato con le acque purgative delle celebri Fonti di Montecatini

Questo Amaro, ottenuto dalla combinazione fra le acque delle diverse Fonti di Montecatini e speciali erbe aromatiche e medicinali, è riuscito un aperitivo rinfrescante e gradevole al palato, pur possedendo, benchè in dose assai ridotta, le proprietà purgative caratteristiche delle acque suddette. — L'Amaro Montecatini adunque unisce l'azione tonica dovuta alle erbe aromatiche, all'azione leggermente lassativa, dovuta alle celebri acque, stimolando dolcemente in modo regolare le funzioni dell'intestino senza provocare evacuazioni o flussi dolorosi.

SPECIALITÀ BREVETTATA
Distilleria Serafini - Livorno

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Offelleria

PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio, 1

Telefono 1-03

Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:

Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina } a L. 3.50
Acqua cedro, soda-Champagne } la bottiglia

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées anche in provincia

Deposito Bomboniere Ceramica

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

ESTRATTO di

Kefir

Prodotto brevettato

della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie



FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Suotis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistris, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova.

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO-NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica,"

F. Bisleri e C. - Milano.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 (2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA**
Premiata Farmacia Maldifassi
 di A. MANZONI & C.
MILANO - Piazza Cordusio (Pa'azzo Borsa)

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Babarbaro
PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Babarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prondendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
 Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F. BAREGGI - Padova.
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

10 anni di ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO
IODO TANNICO
 agli
IPOFOSFITI E FOSFATI
 DI CALCIO SODIO E FERRO
 è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
 Ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonic dei nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia
 Franco per posta L. 4. -
 2 bottiglie franco per posta L. 7. -

Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. Manzoni e C.
 Milano - Roma - Genova

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. **CARLO TOSI**
 premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latteiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO MALVASSORI PERONI
 Specialista per le malattie del bimbi, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. L. Provvidenza baltica.

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFIDA Tutte le bochette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna Istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celeberrime medicine alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
 Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli LIVORNO**

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalle Farmacia **PACELLI** Corso Umberto n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

PER INALAZIONE
 ACQUA NATURALE SALSOIODICA
 DI SALES
 sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beumè
 indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee
 trachee-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta „ 5
 Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
 Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

Un
 Al
 fece
 della
 Il
 torio
 stri,
 L'
 E
 alle
 lian
 dirit
 nella
 tratt
 Pe
 strac
 dell
 don
 ciò
 anco
 per
 nel
 R
 lian
 trov
 opp
 pedi
 S
 solit
 ogni
 dere
 il r
 siste
 nuo
 cons
 zion
 cogli
 rite
 neg
 ad
 A
 rign
 tras
 serv
 L
 D
 vre
 con
 prin
 can
 E
 sizi
 zion
 fig
 al
 cu
 il s
 mot
 nes
 ver
 ver
 gli
 e s
 ta
 lia
 ne
 po
 o
 zio
 di
 noi
 in
 tra
 po
 lia
 che
 sti
 ch
 ra
 co
 pr
 ve
 na
 po
 de
 na
 il
 sta
 in
 ta
 le
 pa
 de
 ne
 bi
 p
 co
 fi
 p
 e
 ri
 ce
 ju
 t
 si
 vi
 d
 m
 g
 C